

SOMMARIO

Per una politica aperta e partecipata (F. Zottis)	pag. 1
Il circolo di San Donà	pag. 1
La città che vorremmo	pag. 2
La città com'è	pag. 2
Le attività del Consiglio Comunale	pag. 3
Diario democratico	pag. 4
Le iniziative in corso ed in cantiere	pag. 4

SALVA L'ITALIA
Firma la petizione!

Per una politica aperta e partecipata

Quasi un anno fa, il 14 Ottobre 2007, anche a S. Donà come in tutta Italia, con le prime elezioni primarie della storia italiana, ha preso avvio il cammino verso la costituzione del Partito Democratico: la nostra è quindi una storia breve ma che affonda le proprie radici nelle tradizioni dei grandi partiti storici nati nel secolo scorso.

La nascita del Partito Democratico rappresenta una occasione per cambiare la politica nazionale e locale e per attrezzarci alle sfide del nuovo secolo: i cambiamenti che ci attendono non possono prescindere dalla presenza dei grandi partiti di massa.

La storia di molti di noi è stata connotata dalla ricerca di aggregazione di tutte le diverse sensibilità e anime, istituzionalizzate, o meno, del centro sinistra, convinti che solo così fosse possibile tentare di costruire un mondo migliore portando in sé i valori che avevano animato il progetto dell'Ulivo.

Con questo spirito molte persone si sono avvicinate con entusiasmo a questa esperienza. Giovani, donne, persone che prima non avevano partecipato alla politica attiva, si sono messi in gioco, portando le loro esperienze, identità, culture diverse, animati da un unico obiettivo: lavorare nel confronto e nel dialogo, per costruire una città migliore in un mondo migliore.

La scelta rappresenta una sfida impegnativa e non sempre è facile trovare gli elementi di sintesi. Il percorso è lungo e faticoso, ma, nel contempo, entusiasmante perché abbiamo scelto di fare politica nel modo più trasparente e democratico possibile.

Il P.D. sandonatese, nel breve e medio periodo, ha intenzione di lavorare su due grandi temi: la persona, vista nelle varie dimensioni (salute, cultura, sport, sociale, scuola) e il territorio, di cui si analizzerà lo sviluppo economico, urbanistico, l'ambiente e le infrastrutture.

Altri temi di analisi e dibattito riguarderanno la giustizia, i cambiamenti economici in atto ed i nuovi assetti istituzionali legati al federalismo fiscale.

Sono all'ordine del giorno temi importanti quali il riassetto urbanistico, la riorganizzazione dell'Asl 10, il sistema stradale ed i servizi di trasporto, dei rifiuti; per questo i cittadini devono essere informati e devono partecipare alle scelte.

Abbiamo così deciso di proporci

anche attraverso questo strumento: un foglio informativo per comunicare i nostri progetti, le nostre idee sulla città, ma soprattutto per aprire un ulteriore luogo di confronto con tutti coloro che vorranno ascoltarci.

Quello che avete in mano è il primo numero: contiamo di rendere periodiche queste uscite per allargare ed approfondire via, via l'informazione e il dibattito.

Ma questo non è e non sarà l'unico luogo dove farci conoscere: altre sono le iniziative che abbiamo in cantiere. Soprattutto, però, abbiamo bisogno di

essere in molti per contare sempre di più, per far sentire le nostre voci dissonanti da questa maggioranza amministrativa (e non solo).

Perciò... sono aperte le iscrizioni al Partito Democratico. Invitiamo tutti coloro che credono in una S. Donà migliore, diversa dall'attuale, a venire con noi!

Francesca Zottis,
coordinatrice del circolo P.D. di San Donà di Piave



Il circolo di San Donà

Il Coordinamento di Circolo è composto da 48 persone, delle quali 7 sono Consiglieri comunali, 9 fanno parte della segreteria e una è il tesoriere.

Gli eletti alle primarie del 10 febbraio sono:

Lauretta Antonini, Paola Avon, Giovanni Battistel, Graziano Benelli, Paride Boato, Gianfranco Botter, Valentina Calderan, Eleonora Camerotto, Laura Campagner Cescon, Antonietta Casagrande, Matteo Cavallin, Andrea Cereser, Diana Compiani, Domenico Contarin, Patrizia Cristaldi, Carla Damo, Maria Grazia

Dolce, Paola Fasulo, Paolo Fedrigo, Sara Finotto, Claudio Girardi, Renzo Gobbo, Edi Gonella, Maria Franca Guiotto, Simona Lucia La Placa, Elena Marigonda, Luca Marusso, Luca Mazzon, Leonardo Meggiorini, Margherita Minicocci, Maria Grazia Murer, Piergiorgio Pagan, Giorgio Pavan, Maria Rossitto Triolo, Rita Salvador, Sandra Sandre, Luca Tonetto, Ivano Trevisiol, Gianna Vallese Boso, Elisa Veronese, David Vian, Ivano Zattoni, Gabriele Zenezini, Francesca Zottis.

La segreteria è composta da:

Francesca Zottis (segretaria), Gra-

ziano Benelli (gruppi tematici), Valentina Calderan (supporto agli eventi), Luca Marusso (organizzazione), Gabriele Zenezini (supporto al territorio), David Vian e Cinzia Murer (comunicazione), Elisa Veronese (formazione), Carlo Cetoli (consiglio comunale); la Tesoriera è Edi Gonella.

I Consiglieri Comunali sono: Renato Boatto, Andrea Cereser, Carlo Cetoli, Michele Marangon, Claudio Scapolan, Luca Tonetto, Gianna Vallese Boso.

La città che vorremmo...

Le motivazioni ideali che ci hanno portato a condividere le scelte del P.D a livello nazionale si declinano nel nostro territorio attraverso la comunanza di idee per la nostra città.

Se pensiamo ad una prima definizione di S. Donà la parola che immediatamente salta alla mente è "in mezzo".

In mezzo ad una transizione economica, paesaggistica e sociale; in mezzo tra città e campagna residua, in mezzo a un piccolo mondo antico che muore e ad una losangeles che nasce; in mezzo tra sviluppo e declino, tra crescita e sostenibilità, tra contraddizioni vecchie e nuove; in mezzo, tra uno spazio delimitato dal fiume e da nuove traiettorie di comunicazione; all'incrocio tra due province, Venezia e Treviso e non lontano dal confine regionale; in mezzo tra generazioni native, alcune migrate un tempo, e immigrati che prima venivano da molto vicino e adesso vengono da molto lontano; in mezzo tra i metalmezzadri del dopoguerra e gli attuali lavoratori flessibili; in mezzo tra case a schiera e capannoni; in mezzo ad acqua e terra, "a mal aere e acque meschizze"; in mezzo al crocevia dei corridoi europei; in mezzo a nuovi e vecchi ponti.

In mezzo, quindi tra i rischi e le possibilità che tutto ciò significa: rimanere schiacciati e portati ai margini, o diventare "centro" di un'area che ha in sé capacità e caratteristiche da sviluppare. Bisogna essere in grado di fare emergere sempre più le potenzialità, creare un sistema, saperlo governare, in una città il cui ritmo di crescita demografica negli ultimi anni è tra i più alti della provincia.

Crediamo in S. Donà come nel più importante centro del Veneto alla porta orientale della Regione, luogo di scambi, di relazioni, di servizi verso il Friuli e i Paesi dell'Est europeo. Si tratta di un obiettivo da perseguire, di un processo che potrà verificarsi anche attraverso l'aggregazione con altri comuni, secondo forme più opportune, dalla collaborazione, alla Unione di Comuni, nel rispetto dei ruoli e delle specifiche vocazioni, lavorando assieme nella Conferenza dei Sindaci del territorio, interagendo con i livelli superiori, Provincia e Regione, e con le altre realtà di pari livello.

Parliamo perciò di Città del Piave. Parlare oggi di fusione tra i comuni di San Donà, Musile, Fossalta e Noventa può sembrare una fuga in avanti, una violenza alle autonomie delle singole comunità, ma se non si crede alla possibilità di rea-

lizzare qui, nel Basso Piave, la sesta città del Veneto e si comincia a lavorare per questo, si rinuncia colpevolmente ad una straordinaria occasione.

Questo nostro pensare è anche un no fermo e deciso a qualsiasi forma di localismo, che impedisce di assumere ruoli e responsabilità che ci competono, in un quadro di rinnovata autonomia del territorio che consenta di promuovere politiche integrate di servizi importanti,



prendendo come interlocutori non solo i comuni, ma anche le entità di livello superiore.

Elaborare idee avendo come quadro ideale la "Città del Piave", partendo da alcune priorità già contenute nel Piano d'Area approvato dalla Regione e che stanno alla base del suo progetto, significa cercare il riequilibrio del territorio riducendo il consumo di suolo e di aree naturali, per migliore qualità dell'ambiente urbano, vale a dire dell'aria, dell'acqua, del rumore, del paesaggio e dei canoni estetici nei processi di urbanizzazione e di infrastrutturazione. Significa anche una maggiore razionalizzazione delle spese per i servizi e una allocazione delle risorse più efficace a favore delle politiche di inclusione sociale dei soggetti deboli quali bambini, adolescenti, anziani, disabili, immigrati. Ancora: l'uso sostenibile delle risorse ambientali con riferimento all'impiego più efficiente di energia, acque e materie prime, la valorizzazione delle risorse socio-economiche locali e la loro equa distribuzione, il miglioramento delle qualità sociali e della partecipazione democratica alla vita delle città.

L'idea di città che ci accomuna è quindi quella di una città amministrata secondo prospettive a lungo termine, dove i possibili scenari futuri facciano da sfondo alle politiche amministrative quotidiane. Scelte dettate da obiettivi di breve termine, legate ad interesse particolari, anche solo elettoralistici, possono dare l'immagine del "fare", ma non mettono radici per un reale sviluppo economico, sociale, civile. Una buona amministrazione deve essere in grado di scegliere per l'oggi avendo un occhio al futuro e per essere efficace deve essere in grado

di dialogare e di far dialogare tutti gli attori sociali presenti nel territorio siano essi singoli individui, associazioni, categorie, gruppi, nel rispetto e nella ricerca di obiettivi e di nuove regole condivise. La complessità delle nostre società richiede capacità di costruire e mettere in relazione tutte le forze agenti in esse senza creare divisioni, conflitti, chiusure.

Per far questo è necessario che un numero sempre più ampio di sog-

getti si riconoscono in un obiettivo: il raggiungimento del bene comune attraverso l'ascolto, il dialogo, l'unione di idee e creatività, in una Città più efficiente, innovativa, solidale, in grado, cioè, di affrontare vecchie e nuove sfide. Capace di offrire maggiori sicurezze economiche, sociali, ambientali. e non solo provvedimenti che confondono delinquenza con povertà, repressione con responsabilità.

...e la città com'è

Negli ultimi cinque anni il debito del Comune è più che raddoppiato raggiungendo l'importo di 36 milioni di euro. Contemporaneamente sono aumentati l'addizionale Irpef, la TIA e, prima della sua

eliminazione per la prima casa, anche l'I.C.I. Tutto questo senza aver centrato obiettivi straordinari, visto che la variante della Statale 14, compreso il ponte, è stata realizzata interamente dallo Stato, il teatro verrà finanziato con la cessione di proprietà comunali ed il Tribunale verrà costruito da privati ed affittato al comune per quasi mezzo milione di euro all'anno. Come è stata utilizzata questa montagna di soldi, tolti dalla tasca dei cittadini? Qualche sistemazione stradale, qualche tratto di piste ciclopedonali, qualche arredo urbano e tanti fiori.

Se pensiamo al costo del Tribunale, la cui procedura amministrativa di scelta del privato realizzatore è avvenuta senza concorrenza e senza trasparenza, possiamo capire come chi ci amministra debba ora cercare di ridurre i costi e ridimensionare le spese, soprattutto quelle più effimere o quelle legate a consulenze non indispensabili ed assunzioni con modalità discutibili o quelle legate ad un contenzioso scelto oltre che per una eccessiva litigiosità anche per la rinuncia ad istituti come la transazione o l'arbitrato. (vedi contenzioso con banche e dipendenti comunali).

L'Amministrazione dialoga solo con alcuni privilegiati, mentre le grandi scelte sullo sviluppo futuro di S. Donà restano annunci presentati in pompa magna, ma alla cui base non esiste nulla di concreto. (Progetto Porta Nord, presentato lo scorso anno, Progetto teatro Astra, che come la facciata ora ricoperta da un elegante immagine, rischia di restare a lungo ancora di cartone). Quanto al dialogo con gli altri Comuni, seppur con amministrazioni politicamente "amiche", abbiamo visto dall'ultima vicenda Alisea, quanto il localismo possa

prevalere sugli interessi dei fruitori dei servizi.

Non esiste, né in Veneto né altrove, nessuna città delle dimensioni di San Donà, e anche minori, che sia priva di una rete di trasporto urbano, (non si può ritenere che la linea Stazione ATVO - Stazione FS - Ospedale - Cimitero - Gescal - Centro Piave, con il suo contorto percorso e con la limitata frequenza, sia l'inizio di un sistema di trasporti collettivi). Eppure la città che vuole e deve crescere superando la mentalità degli spostamenti con il solo mezzo privato per ogni tipologia di trasferimento (residenza, lavoro, scuola, attività sportive, commercio ecc.), non può non essere dotata di un rete di trasporto urbano. A tutt'oggi un piano in questo senso ancora non esiste. A quando la progettazione di un sistema di sviluppo integrato del territorio in termini di mobilità e trasporti? In questo ambito l'attenzione si concentrerebbe anche sulla mobilità tra i quattro comuni de La Città del Piave e la rete di mobilità verso i centri balneari. Una razionalizzazione in questo senso contribuirebbe anche ad una maggiore attenzione alle politiche ambientali. La stesura di un piano energetico urbano dovrebbe essere un imperativo categorico per chi amministra una realtà di 40.000 abitanti. Forse, però, è sufficiente creare parchi con divieto di fumo in aree ad alta densità di smog per ridurre la concentrazione di polveri sottili nell'aria e con gli introiti delle multe finanziare il telefono verde per le delazioni sui clandestini, che, sporchi e cattivi, inquinano la nostra città fiorita.

A S. Donà esiste il maggior numero di sportelli bancari dell'intera provincia, Venezia esclusa. Significa quindi che importanti flussi finanziari vengono raccolti e transitano nella nostra Città e nell'area circostante. La recente apertura dell'outlet di Noventa evidenzia come la capacità di spesa degli abitanti della nostra area sia ritenuta molto alta. A fronte di questo però, si assiste alla riduzione di posti di lavoro, all'indebitamento di numerose famiglie e a richieste sempre

più alte di contributi al Comune da parte di cittadini in difficoltà economiche. Segnali di una realtà le cui contraddizioni rendono il tessuto economico e sociale estremamente fragile. Anche in questo caso mancano tavoli di confronto a tutti i livelli e mancano politiche rivolte al controllo della crescita di costi di beni e servizi locali. Spesso, e la storia ne è testimone, si richiama l'attenzione su un problema, gonfiandolo, creando nemici, gridando al pericolo cosicché la maggior parte delle persone non si accorga dei reali problemi. Le cause delle paure e dell'insicurezza vengono ascritte a chi, spesso più

debole, non può difendersi. Tuttavia, il problema sostanziale sta nelle modalità scelte per affrontare questioni complesse: si prendono provvedimenti di facciata in cui si confonde delinquenza con povertà, repressione con responsabilità e che non incidono sulla effettiva capacità di risolvere i problemi, anzi, questi vengono rimandati a dopo, spesso aggravati dall'emergere, nel frattempo, di una cultura superficiale, intollerante, egoista. Il PD continuerà a dire no a tutto questo e, anche attraverso questo strumento, cercherà di alzare il velo su ciò che accade veramente nella nostra Città.

per conoscerci meglio visita i siti:

www.partitodemocratico.it

www.partitodemocraticoveneto.org

www.partitodemocraticosandona.info

IL GOVERNO STROZZA LA SCUOLA

Tagliano il tempo pieno
Chiudono le scuole
100.000 maestri in meno

Un colpo
alle famiglie
e al futuro.



Le attività del Consiglio Comunale

Radio San Donà

La radio della tua città

la puoi ascoltare sui:

102.200 FM
nei seguenti comuni:

San Donà di Piave
Musile di Piave
Noventa di Piave
Ceggia
Fossalta
Eraclea
Jesolo

In occasione delle sedute del Consiglio Comunale di San Donà di Piave, Radio San Donà trasmette in diretta l'evento.

Dopo le elezioni comunali dell'aprile scorso, il Partito Democratico, coi 5.127 voti ottenuti -che corrispondono al 22,25 % (la percentuale più alta tra tutte le liste in competizione)- ha portato nel Consiglio Comunale di San Donà 7 consiglieri: Carlo Cetoli, candidato sindaco per il PD ed attuale capogruppo consiliare, Renato Boatto, Andrea Cereser, Michele Marangon, Claudio Scapolan, Luca Tonetto e Gianna Vallese (che è vice-presidente del Consiglio).

Il Consiglio è retto da una maggioranza di centro-destra, perciò ruolo del gruppo consiliare del PD è quello di fare opposizione, rappresentare i cittadini che lo hanno votato, controllando l'operato di chi governa al fine di far spendere il denaro pubblico con oculatezza, parsimonia e giustizia, cercando di agire seguendo delle priorità improntate al soddisfacimento delle esigenze dei più deboli e dei più bisognosi.

Il gruppo lavora in spirito di collaborazione sereno tra i vari componenti e all'interno del consiglio, nel rispetto del mandato che gli elettori gli hanno conferito.

Finora sono stati affrontati vari temi:

- il bilancio consuntivo 2007;
- diverse variazioni sul bilancio

2008 (un bilancio elettorale da fine mandato che viene dunque adattato in modo consistente alle reali intenzioni della nuova Giunta);

- il problema della sanità nel sandonatese con la questione della casa di cura "Rizzola";

- l'aspro contenzioso tra dipendenti comunali e Amministrazione e relativi impegni di spesa per l'azione legale affrontata;

- svariate delibere relative a progetti urbanistici che discendono dal nuovo Piano Regolatore;

- il problema della sicurezza e dell'accorpamento dei vigili urbani di S. Donà, Musile e Jesolo.

Questa prima fase della tornata amministrativa però, è stata naturalmente solo un periodo di assestamento. Con l'autunno si entra invece nel vivo della azione amministrativa e nel prossimo futuro il gruppo del PD è atteso da importanti scadenze. Dovranno essere affrontati temi quali:

- la sanità nel veneto orientale (quali e quanti ospedali, con che ruolo, le specializzazioni e i doppi, il miglior servizio possibile ai cittadini senza spreco di denaro pubblico);

- la Porta Nord (un complesso intervento di trasformazione urbanistica su un'area di circa 180.000 metri quadrati);

- la realizzazione nuovo polo fieristico;

stico;

- l'impegno per la sistemazione di Piazza Indipendenza;

- il problema dei rifiuti: da chi far effettuare il servizio di raccolta e smaltimento, modalità, costi, modo di calcolo del costo del servizio;

- l'ecologia in senso lato e nei suoi vari aspetti (ambiente, inquinamento aria-acqua, traffico urbano con il Piano Urbano del Traffico);

- il piano per la collocazione delle antenne per la telefonia mobile, con il tarlo dell'inquinamento magnetico che esse producono;

- il teatro Astra che, nonostante le vistose immagini affisse in campagna elettorale, resta ancora chiuso, né si capisce a che punto sia l'operazione per ristrutturarlo;

- il bisogno di asili nido, di scuole materne e di una scuola elementare per soddisfare il bisogno di scolarizzazione soprattutto delle zone di nuovo sviluppo urbanistico (ad esempio a Mussetta) e la necessaria sistemazione degli edifici scolastici esistenti.

I consiglieri partecipano al lavoro delle commissioni informandosi sulle tematiche affrontate, acquistando il materiale preparatorio, dando il loro contributo propositivo e critico, esprimendo poi, qualora non condividano le decisioni adottate, il loro voto contrario.



I Consiglieri Comunali: Renato Boatto, Andrea Cereser, Carlo Cetoli, Michele Marangon, Claudio Scapolan, Luca Tonetto, Gianna Vallese

Diario democratico

Un riflessione sul percorso del P.D. Sandonatese è utile a noi, che vi abbiamo partecipato direttamente, alle organizzazioni del partito, ai nostri amici e sostenitori ed anche ai nostri avversari politici.

Raccontare una vicenda con spirito di verità, comprendendone l'intreccio di posizioni ideali, di "necessità" politiche, di storie personali ci aiuta per il futuro, quando, fissati gli obiettivi, si vogliono evidenziare limiti e ritardi, smonta il chiacchiericcio di parte della stampa, nazionale e non, sulla "fusione fredda" fra Democratici di Sinistra e Margherita, dimostra la strumentalità delle posizioni dei partiti di centro-destra, Forza Italia, A.N.

Strumentalità evidente ricordando gli avvenimenti: dopo il deciso avvio della costruzione del P.D. attuato da Walter Veltroni, Berlusconi, in evidente deficit di iniziativa politica, ha annunciato che anche la destra si sarebbe incamminata verso il partito unico.

Ciò è avvenuto con un "exploit" oratorio "improvvisato" (ma chi ci crede?), dal predellino di un'auto, accolto dalla irrisione e dalla incredulità dell'onorevole Fini, massimo referente di una delle due forze, A.N., interessate alla operazione, che mai era stato messo a conoscenza del progetto.

Una repentina conversione, ha poi indotto Fini ed i suoi colonnelli ad aderire convintamente all'invito del "leader maximo": quale dibattito, quale profondità di discussione!!!!. Progetto, quello del P.D.L., lanciato con il consueto stile berlusconiano: una comunicazione caratterizzata dalla politica degli annunci diretti al popolo, con un messaggio sempre più semplificato, instabile, suscettibile di essere smentito ("sono stato frainteso") ed adattato alle reazioni che provoca, capace però di imporsi per le modalità ed i tempi in cui viene pronunciato.

A fronte di ciò sta il lungo percorso (forse troppo lungo) che ha portato alla nascita del P.D.: una maturazione che ha scavato dentro tante coscienze, irrobustendone i convinimenti, anche a prezzo di lacerazioni, abbandoni, ricomposizioni.

Siamo proprio di fronte a due concezioni della politica radicalmente diverse: la nostra, che tende ad essere partecipata e democratica, pagando anche dei prezzi a questo metodo, e quella dei nostri avversari politici del P.D.L., basata, in larghissima parte, su meccanismi leaderistici associati al poderoso controllo dei mezzi di comunicazione ed alla capacità "persuasiva" di una enorme forza economica.

In quel che sosteniamo ci conforta la nostra vicenda.

Essa è contrassegnata da tre elementi fondamentali: la partecipazione, ancorchè incompleta in aspetti che vedremo, la democrazia e la molteplicità dei soggetti.

Quest'ultimo elemento caratterizza la esperienza sandonatese: oltre ai partiti principali, D.S. e Margherita, forze politiche come i Verdi, persone che non militavano in alcun partito, giovani che per la prima volta si sono affacciati alla politica, hanno contribuito alla nascita del P.D. nel nostro territorio e lavorano per il suo sviluppo.

Dicevamo della partecipazione: 1.805 concittadini, il 14 ottobre 2007, hanno espresso la loro preferenza in occasione delle primarie nazionali, quelle che hanno portato alla elezione di Walter Veltroni, mentre 1.312 sono stati i votanti, il 10 febbraio 2008, per la elezione dei componenti del coordinamento del circolo di San Donà, costituito da quarantotto persone, ventiquattro donne e ventiquattro uomini.

La democrazia: alla elezione per il coordinamento ha potuto candidarsi chiunque, con la condizione di aver aderito al "Manifesto dei

valori del Partito Democratico" e di non appartenere ad altre formazioni politiche. Allo stesso modo chiunque (cittadino italiano, dell'Unione Europea o di altri paesi purchè in possesso del permesso di soggiorno) poteva votare, esprimendo, fra i candidati, un solo nominativo.

Il grande afflusso di elettori stava ad indicare attese, speranze, voglia di esserci; dall'altra parte, un partito in costruzione, con organi ai vari livelli, locale, regionale, nazionale, di carattere necessariamente "provvisorio", una struttura che, per forza di cose, era espressione, in larga parte, degli equilibri presenti nei partiti organizzati.

Una transizione non facile, resa ancor più complicata dalle concomitanti elezioni politiche ed amministrative.

L'esito non soddisfacente delle elezioni amministrative ha indotto i democratici sandonatesi ad una profonda riflessione: non si scontavano soltanto difficoltà contingenti, il problema di fondo, di lunga data, è la presenza e la forza del centrosinistra nella nostra città, la sua capacità di relazione, di apertura e radicamento.

Di qui la discussione all'interno del coordinamento di circolo ed il prevalere della valutazione che fosse necessario intraprendere, in tempi brevi, la via del rinnovamento, cogliendo lo spirito delle primarie, superando le logiche di appartenenza alle vecchie formazioni politiche.

L'elezione, sulla base di un progetto e di un programma di lavoro, a coordinatore di circolo di Francesca Zottis, ventinovenne, proveniente dall'associazionismo cattolico, avvicinatasi al P.D. in occasione delle primarie, e la costituzione di una segreteria formata, in parte significativa, da giovani cui sono stati attribuiti compiti importanti, rappresentano i primi passi sul nuovo percorso.

L'obiettivo è fare "buona politica" nella convinzione che, per vincere, una partito progressista trova la sua ragion d'essere nella presenza a fianco delle persone, nei luoghi di lavoro, nelle scuole ascoltando e proponendo idee: una esigenza tanto più sentita quanto è più forte la sensazione che siamo in un momento in cui c'è il rischio di passare da democrazia di massa a democrazia di spettatori-consumatori, sulla base di un sistema mediatico "proprietario" che, inevitabilmente, per la passività che sottende, produce un senso comune conservatore.

Una politica che, mentre guarda il territorio, non dimentica che siamo cittadini del mondo e che ogni progettualità non può prescindere dagli scenari aperti dalla globalizzazione.

Di qui la centralità di temi che interessano tutti l'uso delle risorse, il futuro dell'ambiente, i legami sempre più fitti e irreversibili di interdipendenza fra nazioni, popoli e culture a livello planetario.

Temi cui è impossibile rispondere con la sola attenzione alle esigenze locali o, se vogliamo, "padane".

Gli esiti del racchiudersi in una politica difensiva, di tipo identitario, portano, sul piano sociale, alla "tolleranza zero", tanto cara al ministro Maroni, e, in una logica a "cascata", alle pulsioni razziste, alla intolleranza verso chi usi i propri diritti di libertà in modo non conforme al senso comune prevalente, mentre, sul piano ambientale, le politiche di "decoro urbano" (con esiti talvolta ridicoli) fanno da velo all'impegno ambientale.

Dunque organizzazione, tesseramento, capillarità nella società, gruppi di lavoro aperti ad iscritti e simpatizzanti, capacità di comunicazione, iniziative sui temi più "scottanti" che interessano la cittadinanza.

Le iniziative in corso ed in cantiere

Il tesseramento

Il P.D. sandonatese due settimane fa ha avviato il tesseramento accompagnandolo all'iniziativa "Il PD sandonatese ascolta il territorio".

L'intenzione è quella di consolidare le radici del nostro partito sul territorio partendo dall'ascolto dei bisogni: ciò è possibile solo attraverso momenti di incontro e di confronto. Per fare questo si è deciso di avviare iniziative di ascolto dei cittadini e delle associazioni come gazebo, tavoli di incontro e ascolto, al fine di avanzare proposte politiche che partono realmente dal basso.

Per questo saremo nuovamente presenti, con i nostri gazebo, - il **18 ottobre**, in Piazza Indipendenza, dalle 15.00 alle 20.00; - il **19 ottobre**, a Mussetta e presso la Chiesa di San Giuseppe Lavoratore, dalle 9.00 alle 13.00.

mentre la nostra sede di Via Calnova, presso il centro commerciale Helianthus, sarà aperta

- **ogni lunedì, mercoledì e venerdì** dalle 18.00 alle 20.00.

Incontro con commercianti ed artigiani

Il 10 ottobre al Forte 48 Il PD sandonatese ha organizzato un appuntamento con commercianti e artigiani dal titolo "Il piccolo è ancora bello?" all'assemblea presenzierà; l'appuntamento è fissato per il **10 ottobre** al Forte 48, alle ore 20.45.

Primarie giovanili

Il Partito ha deciso di puntare sulla formazione e sull'aggregazione della nuova classe dirigente e per fare questo ha definito di costituire un coordinamento e una segreteria giovanile a livello provinciale e regionale che diventerà punto di ritrovo delle nuove leve, di confronto ed aggregazione.

Per questo sono indette le "Primarie giovanili" cui possono partecipare, come elettori, giovani dai 14 ai 29 anni che aspettiamo numerosi, a testimonianza della loro voglia di esprimersi.

I candidati espressi dal Circolo di San Donà sono Matteo Cavallin e Sara Finotto

L'appuntamento è per il **18 ottobre**, in Piazza Indipendenza, dalle 15.00 alle 20.00.

Manifestazione Nazionale "Salva l'Italia"

La chiusura della campagna "Salva l'Italia", prevede la manifestazione nazionale a Roma per il **25 ottobre**: il circolo ha in corso l'organizzazione di un autobus per consentire la partecipazione, per informazioni rivolgersi a Valentina Calderan, tel. 348.7064365.

Per ogni ulteriore informazione invitiamo tutti a visitare il nostro sito www.partitodemocraticosandona.info ed a contattarci attraverso l'indirizzo e-mail info@partitodemocraticosandona.info.